

È LA LITURGIA della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Es 24,3-8; Sal 115; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26.

LA DOMENICA del Corpus Christi o Corpus Domini! Viene spontanea una connessione all'Expo 2015. Temi quali il cibo, il nutrimento, vengono trattati sotto molteplici aspetti con risvolti inediti e con possibilità di riflessione nuova, orientata a valori autentici: la tutela del creato e delle sue risorse, il valore della condivisione, della solidarietà universale, l'educazione al «non spreco» e, per noi cristiani, la dimensione tipicamente religiosa e cristiana dell'Eucaristia, la mensa della Parola e il Pane di vita. Gesù ci precede nella profonda intuizione del bisogno di ogni persona: nutrirsi per vivere: «Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno» (Gv.6,51-58). Gesù ha istituito la sua Eucaristia conferendo un significato nuovo e definitivo alla benedizione del pane e del calice. Si fa lui stesso «pane». «Pa-

Parola Di Dio
DOMENICA 7 GIUGNO - SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Gesù si fa pane

ne del cielo, sei tu Gesù: via d'amore, tu ci fai come Te». Gesù nell'Eucaristia, quando ne mangiamo, non si trasforma in noi, siamo noi che ci trasformiamo in Lui, perché veniamo, in certo modo, assimilati da Lui. Nella sua esperienza, don Marco Pozza dice: chi celebra l'Eucaristia si sente più libero, sa di essere uomo ma non più uomo. Sa di non meritare l'Eucaristia, «O Signore, non son degno di partecipare alla tua mensa...», ma conosce quell'abbraccio che fa ripartire, che rimette in cammino, che traduce la debolezza in po-

tenza inaudita. Sei partecipe in presa diretta di un Cristo che cerca nascondiglio nel tuo petto, che s'insinua nei tuoi pensieri, che sveglia il tuo torpore. L'Eucaristia! L'emozione di un Dio che ti raggiunge come sei: peccatore e schiavo, sporco, splendido e irriverente... Non importa: Cristo entra! A volte sento le mani tremare nell'atto della consacrazione: il gesto massimo del sacerdote. Senti sulle spalle incurvate, il peso del divino, la tenerezza della tua debolezza di uomo, la potenza di un mistero inafferrabile. Che ti rapisce liberandoti. Nelle tue mani sporche, il Corpus Domini.

Signore, aumenta la nostra fede in Te, Pane di vita eterna!

SUOR NORIS C.

SUORE DELLA B.V. MARIA REGINA DEL S. ROSARIO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Sabato 6 giugno: alle ore 8.30 nella pieve di S. Martino a Villa di Verzegnis, partecipa all'apertura del «Cammino delle Pievi». Alle 19 a Zellina, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Cresima.

Domenica 7: alle ore 10.30 in Cattedrale a Udine, celebra l'eucaristia e partecipa alla festa dei Migranti; alle 19, sempre in Cattedrale, presiede la celebrazione eucaristica nella solennità del «Corpus Domini» e la processione per le vie cittadine.

Lunedì 8: alle ore 15 al Seminario di Castellerio, presiede l'incontro con il collegio dei docenti del Seminario interdiocesano. Alle 18, nella Sala Cap degli Uffici pastorali, partecipa all'incontro con l'ufficio di Pastorale familiare.

Martedì 9: alle ore 9 in Curia, presiede il Consiglio del Vescovo; alle 17, sempre in Curia, presiede il Consiglio per gli affari economici.

Mercoledì 10: alle ore 17 in Arcivescovado, incontra i Vescovi della Regione.

Giovedì 11: alle ore 9 a Castellerio, incontra gli educatori del Seminario interdiocesano.

Venerdì 12: alle 17.30 nella parrocchia di Betania (Tolmezzo), celebra la S. Messa e inaugura il Centro giovanile.

Sabato 13: alle ore 9.30 presso le suore Rosarie a Udine, presiede il Consiglio pastorale diocesano; alle 18 a San Pietro al Natissone, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della cresima.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia in via Treppo 7, venerdì 5 e venerdì 12 giugno, dalle ore 10.30 alle 12.30.

DIARIO DELLE CRÉSIME

Sabato 6 giugno alle ore 17.30 a Udine, nella chiesa di San Pietro martire; alle 18.30 nella parrocchia di S. Marco e alle 19 a Zellina (San Giorgio di Nogaro). **Sabato 13** alle 17.30 a Invillino (Villa Santina); alle 19 a San Pietro al Natissone. **Domenica 14** alle 11 a Tolmezzo e Ampezzo, alle 18 a Gemona.

GIORNATA DEL CLERO A VENEZIA

Lunedì 15 giugno, tutti i sacerdoti della Diocesi sono invitati ad una giornata culturale e ricreativa a Venezia promossa dalla Commissione diocesana per la formazione del clero con partenza alle ore 8.30 dal seminario di Castellerio. Il programma prevede la visita alla Basilica di San Marco, con spiegazione dei mosaici, la visita alla Basilica di Santa Maria Assunta, sull'isola di Torcello, e la celebrazione della Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, nell'adiacente chiesa di Santa Fosca. Il rientro a Castellerio è previsto per le 19. Per iscrizioni contattare la Curia, entro venerdì 5 giugno (Luigina Aggio).

MESSA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà fino al 13 giugno le suore Clarisse di Moggio Udinese. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 8 giugno, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine. Radio Montegiuliano trasmette la trasmissione «Ecumenismo e dialogo interreligioso», del Crae, ogni giovedì alle ore 19 e i venerdì successivi alle ore 11 circa.

CAMPI ESTIVI CON I SAVERIANI

Anche per la prossima estate i Saveriani propongono esperienze di servizio rivolte a tutti i giovani interessati a donare un po' di tempo a chi è più bisognoso. Le esperienze si articolano tra Udine, Ancona, Loyola (in Spagna) e altri luoghi che vedono i padri Saveriani protagonisti della carità. Per maggiori informazioni contattare l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile (tel. 0432/414522).

DOMENICA 7 GIUGNO TORNA L'ATTESO APPUNTAMENTO CON LA FESTA DIOCESANA DEI CATTOLICI IMMIGRATI

Una sola fede, tanti colori



Dopo la S. Messa in Cattedrale, presieduta dall'Arcivescovo, il corteo con i costumi tradizionali e un pomeriggio di festa con le comunità etniche. Malacarne (Migrantes): la conoscenza abbatte i pregiudizi

IVORIANI, NIGERIANI, camerunensi, togolesi, burundesi, ma anche rumeni, albanesi, polacchi, ucraini... E friulani. Insieme, attorno all'Eucarestia e per una giornata di festa. Per dire: siamo la stessa Chiesa, una Chiesa a colori.

Si rinnova anche quest'anno, domenica 7 giugno, l'atteso appuntamento con la «Festa diocesana dei cattolici migranti», che giunge così alla terza edizione, intitolata «Amore senza confini». Il ritrovo è fissato alle ore 10 sul sagrato della Cattedrale, per prendere parte al momento centrale della giornata: la Santa Messa, alle ore 10.30, presieduta dall'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato e animata dalle diverse comunità di immigrati con le preghiere, i canti e i gesti delle loro lingue e tradizioni (la celebrazione sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio).

«Viviamo l'uno accanto all'altro, ma spesso senza incontrarci davvero», sottolinea il direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes, **Claudio Malacarne**. La giornata di domenica vuol essere dunque anche un'occasione preziosa di conoscenza, aperta a tutti, per abbattere pregiudizi e

vedere l'altro con occhi diversi. Per «favorire l'integrazione e per sottolineare l'unità della Chiesa e la sua universalità. Una giornata all'insegna della carità, in sintonia con il tema che accompagna tutta la Chiesa udinese in questo Anno pastorale».

A conclusione della celebrazione, il colorato corteo dei partecipanti, nei loro costumi tradizionali, attraverserà la città al ritmo dei tamburi e dei canti. Un modo per dire: «Eccoci, ci siamo, camminiamo insieme». Ci si trasferirà così alla mensa universitaria in via Tomadini, dove alle 12.30 è previsto il pranzo comunitario (prenotazioni alla segreteria del Centro at-

tività pastorali in via Treppo 3) e a partire dalle 15, nell'aula 3 della Facoltà di Economia in via Tomadini 30, il pomeriggio di festa sarà animato dalle stesse comunità immigrate con musica, video, canti, balli e testimonianze.

I protagonisti non saranno però solo le comunità etniche – precisa Malacarne – (ben 36 quelle presenti in diocesi), ma anche le parrocchie friulane, e quest'anno lo saranno in particolare quelle di Udine est, che si riuniranno insieme per un canto finale, a sottolineare l'universalità della Chiesa anche nella festa.

Per i migranti cattolici presenti sul territorio, ricorda tra l'altro Malacarne, la Diocesi ha dato il via, da alcuni mesi, alle S. Messe in lingua inglese, portoghese e spagnolo, a rotazione, una volta al mese, la domenica, alle ore 18, nella cappella dell'Istituto dei Padri Saveriani in via Monte San Michele, 70 a Udine.

Ma torniamo all'appuntamento di domenica. «Durante la giornata le varie comunità presenti in Friuli avranno la possibilità di incontrarsi e incontrarci – ha sottolineato **don Giuseppe Marano**, tra gli organizzatori della giornata, intervistato da Radio Spazio –. Ci regaleranno la loro cultura e ci racconteranno come viene vissuto il cristianesimo nella loro terra d'origine. Lo Spirito Santo dipinge diversi quadri in tutto il mondo. I colori sono diversi ma il fondamento di tutti è il Vangelo. Domenica avremo l'opportunità di conoscere queste meravigliose sfaccettature».

VALENTINA ZANELLA

Corpus Domini, processione con l'Arcivescovo

Domenica 7 giugno ricorre la solennità del santissimo Corpo e Sangue di Cristo, una sosta gioiosa dove le comunità cristiane rendono grazie a Dio per il dono dell'Eucaristia e testimoniano la loro fede con la processione per le vie dei paesi e delle città. A Udine, dopo la celebrazione eucaristica delle ore 19 presieduta dall'Arcivescovo, la Processione partendo dal Duomo, attraverserà le vie Vittorio Veneto, Piave, piazza Patriarcato, Manin, per concludersi nuovamente in Cattedrale. Le preghiere saranno preparate dalle parrocchie del centro città. Il vicario urbano mons. Luciano Nobile invita ciascun parroco a far portare le croci astili della propria parrocchia addobbate.

CENTRO STURZO

Quali eletti? Le responsabilità dei cattolici

CON IL PARTITO popolare italiano (Ppi), riunendo le varie componenti del mondo cattolico, Sturzo creò la prima forma moderna di partito. Lo ha ricordato il prof. Bruno Tellia, dell'Università di Udine, nel convegno «Partito di singoli o partito di popolo?», del Centro internazionale Luigi Sturzo, lunedì 25 maggio nella sede della Cisl di Udine.

Le grandi trasformazioni culturali degli ultimi decenni, ha evidenziato Tellia, hanno fatto sì che oggi non esista più un partito con un programma ben definito: «Avendo il partito perso il nucleo culturale di riferimento, per cercare di catturare più aree di elettorato possibile, colleziona all'interno del programma specifiche richieste spesso incompatibili fra loro». Il sistema attuale «è costruito sul personalismo». L'opposto di quanto auspicava Sturzo.

Nel convegno, dopo il saluto iniziale di Renata Della Ricca, segretario Cisl di Udine, la presidente del Centro Sturzo, Daniela Vidoni, ha infatti ricordato che Luigi Sturzo assegnava ai partiti il compito di protagonisti della dialettica di cui si nutre il processo democratico e al contempo luoghi di educazione alla partecipazione consape-



Nella foto: alcuni dei relatori al convegno «Partito di singoli o partito di popolo».

vole e di selezione di una classe dirigente competente e moralmente all'altezza del proprio compito. Sturzo, ha ricordato Vidoni, rilevò che le modalità con cui i partiti si stavano organizzando portavano al «prevalere delle esigenze elettorali su quelle programmatiche generando al contempo un cortocircuito fra le necessità di finanziamento degli apparati e la compenetrazione tra essi e il mondo economico».

Al termine dell'incontro si è svolta un'interessante tavola rotonda. Tra i protagonisti il segretario della Cisl Udinese e Bassa Friulana, Roberto Muradore, che ha sottolineato come oggi in politica e nel sindacato non ci si occupi più dei cittadini ma del proprio futuro personale.

Il consigliere regionale Vittorino Boem ha evidenziato che le rappresentanze cattoliche «se vogliono essere coerenti con il «Lessico sturziano» e non essere complici di un populismo diffuso, come corpi sociali dovrebbero selezionare le persone che possono rappresentarle nei partiti».

Il consigliere regionale Riccardo Riccardi ha osservato che oggi «sono saltati tutti i corpi sociali intermedi che invece è necessario riconoscere». Secondo Riccardi, «il problema della corruzione si risolve trasferendo il potere effettivo che ha la burocrazia ai politici eletti, che devono rispondere per quello che decidono di fare».

L'incontro si è chiuso con un interessante dibattito con il pubblico.